

Il settimanale della
Segreteria Nazionale **SILP CGIL**



EDITORIALE DI **PIETRO COLAPIETRO**

Reparti Mobili in prima linea

A seguito dell'intensa attività svolta dal Silp Cgil Nazionale nel fine settimana scorso e anche in questi giorni, in cui abbiamo raccolto numerose segnalazioni di disagio del personale dei Reparti Mobili - con colleghi che sono arrivati a lavorare anche 20 ore di seguito senza sosta per il trasporto da sud a nord dei migranti -, denunciando con forza al Dipartimento tutte le situazioni attraverso un filo diretto coi vertici dell'Amministrazione, è stata emanata una circolare a firma del Capo della Polizia nella quale, in sintesi, si punta a implementare il rapporto tra Questure e Reparti Mobili, con l'obiettivo di migliorare la qualità del servizio. Si tratta sicuramente di un punto di partenza, ma riteniamo indifferibile, necessario e urgente aprire a livello nazionale un tavolo di confronto permanente tra Organizzazioni Sindacali e Amministrazione con l'obiettivo primario di delineare protocolli univoci sulle modalità di gestione e di servizio del personale. *Lo spieghiamo in questo numero di iPol.* Per noi si tratta di una battaglia irrinunciabile.

IL SEGRETARIO GENERALE



REPARTI MOBILI IN PRIMA LINEA
NELLA GESTIONE DEL FENOMENO MIGRATORIO
SERVE UN TAVOLO DI CONFRONTO PERMANENTE

LEGGI LA NOSTRA NOTA A PAGINA 2

Reparti Mobili in prima linea nella gestione del fenomeno migratorio Serve un tavolo di confronto permanente

INNUMEREVOLI SONO ORMAI LE DOGLIANZE CHE PERVENGONO DALLE STRUTTURE TERRITORIALI PER UN IMPIEGO DI COLLEGHE E COLLEGHI, PER SERVIZI CONNESSI ALLA GESTIONE DEGLI SBARCHI DI MIGRANTI, IN TURNI DI LAVORO CHE SEMBRANO NON FINIRE MAI, ANCHE DI 20 ORE CONSECUTIVE. A CUI SI AGGIUNGONO RIPOSI NEGATI E FINANCHE IL DIRITTO AL PASTO NON GARANTITO. CON LA BEFFA DI VEDERSI RETRIBUIRE LE PRESTAZIONI DI LAVORO STRAORDINARIO CON RITARDI SUPERIORI AI 16 MESI.



Sindacato Italiano Lavoratori di Polizia Cgil
Segreteria Nazionale

Prot. n. 87/P/2023

Roma, 25 settembre 2023

Al Ministero dell'Interno
Dipartimento della Pubblica Sicurezza
Segreteria del Dipartimento
Ufficio V - Relazioni Sindacali della Polizia di Stato
Roma

OGGETTO: Fenomeno migratorio, criticità nello svolgimento dei servizi connessi di pubblica sicurezza. Richiesta tavolo di confronto permanente.

Il fenomeno migratorio, snaturato dalla sua naturale dimensione umanitaria in emergenza sicurezza, ha come effetto un impiego corposo delle forze di polizia, soprattutto della Polizia di Stato, "imprigionandola" nella gestione degli immigrati, che è divenuta la priorità, a scapito dei servizi anticrimine e di controllo del territorio.

Il personale - anche in ragione della carenza di organici di 10.000 unità - è sottoposto ininterrottamente a ritmi di lavoro particolarmente intensi, nel tentativo di assicurare tutti i servizi di istituto.

Innumerevoli sono ormai le doglianze che pervengono dalle strutture territoriali per un impiego di colleghe e colleghi, per servizi connessi alla gestione degli sbarchi di migranti, in turni di lavoro che sembrano non finire mai, anche di 20 ore consecutive. A cui si aggiungono riposi negati e finanche il diritto al pasto non garantito. Con la beffa di vedersi retribuire le prestazioni di lavoro straordinario con ritardi superiori ai 16 mesi.

Così non va proprio bene.

Che senso ha tenere "Tavoli sul disagio", se poi il personale viene trattato così, in condizioni di stress psico-fisico, i cui effetti sono imponderabili e di cui nessuno si potrà sentire escluso da responsabilità.

Urge la convocazione di un tavolo di confronto permanente a livello centrale, tra O.O.S.S. e Amministrazione, per mettere a fuoco le gravi problematiche inerenti i servizi di polizia comandati nella gestione del fenomeno migratorio, dall'arrivo alla destinazione: servizi di vigilanza, identificazione, fotosegnalamento, trasporto nei vari centri presenti sul territorio nazionale, ecc.

Urge definire un protocollo operativo nella gestione di tali servizi, in cui disciplinare modalità, tempi di impiego, numero di operatori da impiegare per ogni tipo di servizio, consumazioni dei pasti, ricambio del personale nei viaggi di lunga percorrenza.

Urge individuare un unico ufficio a livello nazionale, operativo h 24, attivo sette giorni su sette, a cui fare capo per segnalare le problematiche che di volta in volta si palesano (spesso nei fine settimana), per dare soluzioni univoche e tempestive.

In attesa di cortese sollecito riscontro, l'occasione è gradita per porgere i più cordiali saluti.

LA SEGRETERIA NAZIONALE

fax 06 - 44702297
il.it



MODELLO INTERNO 114

MOD. 4 P.S.C.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

NR. 555/III-OP/DIV.1^A

Roma, 25 settembre 2023

OGGETTO: Impiego dei Reparti Mobili della Polizia di Stato. Disposizioni

| | |
|--|-----------|
| AI QUESTORI DELLA REPUBBLICA | LORO SEDI |
| AI DIRIGENTI DEI REPARTI MOBILI DELLA POLIZIA DI STATO | LORO SEDI |

e, per conoscenza:

| | |
|---|------|
| ALLA DIREZIONE CENTRALE DELLA POLIZIA DI PREVENZIONE | ROMA |
| ALLA DIREZIONE CENTRALE PER LA POLIZIA STRADALE, FERROVIARIA, DELLE COMUNICAZIONI E PER I REPARTI SPECIALI DELLA POLIZIA DI STATO | ROMA |
| ALLA DIREZIONE CENTRALE PER GLI AFFARI GENERALI E LE POLITICHE DEL PERSONALE DELLA POLIZIA DI STATO | ROMA |

Nella complessa delicata attività di governo e gestione dell'ordine pubblico, il massiccio impiego di personale dei Reparti Inquadri pone in rilievo l'esigenza di garantirne, ai diversi livelli di responsabilità, il pieno coinvolgimento durante le varie fasi del percorso di pianificazione/organizzazione dei servizi e di scelta delle strategie di intervento operativo.

In tal senso, un primo fondamentale momento conoscitivo è costituito dal prezioso strumento del Tavolo Tecnico del Questore, quale sede privilegiata per la condivisione degli elementi informativi utili alla corretta "costruzione" dei servizi operativi.

In tale contesto, tornerà utile avvalersi dell'elevata professionalità acquisita dal personale dei Reparti che, sulla scorta delle direttive impartite dal Questore, potranno fornire utili indicazioni finalizzate ad ottimizzare il loro impiego.

La qualificata partecipazione al Tavolo Tecnico delle componenti chiamate successivamente alla realizzazione operativa delle direttive ricevute, concorrerà significativamente ad eliminare "sfaldature" nell'esecuzione dei servizi, talvolta imputabili proprio alla mancata conoscenza del percorso di valutazione e di scelta.

Per tali motivi andrà favorita la presenza al consesso dei Dirigenti/Funzionari di tutti i Reparti impiegati, anche di quelli fuori sede, ricorrendo ove necessario alla modalità del collegamento da remoto.

In tale percorso, altrettanto significativa risulta la condivisione delle informazioni, relative all'evento da affrontare, nella fase antecedente al dispiegamento dei servizi, con tutto il personale impiegato.

Si fa riferimento al "briefing operativo", che dovrà essere tenuto dal Dirigente/Funziionario del Reparto per garantire la necessaria circolarità informativa in ordine alla manifestazione, al livello della minaccia, alla catena di comando, alle modalità di impiego e ai dispositivi di protezione da utilizzare.

Va sottolineato poi il rilievo che assume l'ulteriore briefing realizzato dal Dirigente del servizio/Ufficiale di P.S. responsabile di settore, direttamente sullo scenario operativo che, rivolto ai capi squadra, andrà auspicabilmente esteso - ogni qualvolta sarà possibile - al maggior numero di operatori ai fini di una corretta condivisione di tutti gli elementi utili alla buona riuscita dei servizi. Tale "momento organizzativo finale" dovrà essere arricchito, sul piano informativo, sul "livello di rilevanza politica" della manifestazione o dell'evento, al fine di poter partecipare al personale impiegato la necessaria o particolare "sensibilità" ed "attenzione" richieste dalla specificità del servizio.

Anche la presenza del Funziionario del Reparto sul luogo dell'evento, con il compito di affiancare il Dirigente del servizio a supporto delle valutazioni a carattere tecnico-operativo, oltre a costituire un valido contributo, potrà tornare utile alla realizzazione di uno spirito di efficace compartecipazione. I Sigg. Questori, d'intesa con i Dirigenti dei Reparti Mobili, ne prevederanno quindi, con l'ordinanza di servizio, la presenza ogni qualvolta la complessità dell'evento ovvero il numero dei contingenti impiegati ne suggerisca l'opportunità.

E sempre nella prospettiva di voler realizzare spazi di proficuo confronto su tematiche peculiari e complesse, quali appunto la gestione dei servizi di ordine pubblico, andranno programmate presso i Reparti giornate di aggiornamento professionale affidate ai Dirigenti delle Questure, con un'acquisita esperienza di settore.

Si sensibilizzano, infine, le SS.LL. sull'opportunità di valorizzare adeguatamente sotto il profilo premiale, laddove ne ricorrano i presupposti, l'operato di tutto il personale impiegato in servizi di ordine pubblico, in ragione del contributo prestato e dello spirito di servizio dimostrato.

Si confida nell'attenzione delle SS. LL. per una puntuale applicazione.

Il Capo della Polizia
Direttore Generale della Pubblica Sicurezza



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

555/VI/SD
All.: n. 1

Roma, data del protocollo

OGGETTO: Utilizzo dei *social network* e di applicazioni di messaggistica da parte degli operatori della Polizia di Stato.
Comunicazione e pubblicazione di riprese fotografiche, audio e video, riguardanti specifiche attività di polizia. -

VEDASI ELENCO INDIRIZZI

La recente diffusione attraverso canali *social* di riprese video e audio effettuate da operatori della Polizia di Stato in occasione di interventi, rende necessario richiamare le linee di indirizzo concernenti l'utilizzo delle piattaforme digitali e dei *social media* da parte del personale di polizia, impartite con la nota di prot. 555DOC/C/SPEC/SPMAS/5428/19, del 24 ottobre 2019 (che si allega per pronta consultazione).

Nello specifico, si rammenta che gli appartenenti alla Polizia di Stato, in relazione alle delicate funzioni che sono chiamati ad assolvere, sono assoggettati a un particolare regime giuridico. Ciò impone nell'utilizzo delle piattaforme di messaggistica e dei *social media* una rigorosa disciplina comportamentale, che – proprio con riferimento agli episodi evidenziati – si concretizza principalmente nel dovere di «... non rivelare a terzi informazioni e dati, né pubblicare notizie, immagini ovvero audio relativi ad attività di servizio che, anche se apparentemente insignificanti, possono arrecare nocumento all'efficacia dei servizi di polizia e, in generale, alla funzionalità dell'Amministrazione ovvero alla privacy di terze persone...»¹, cui si aggiunge il dovere di «... interagire nel web tenendo un comportamento sempre improntato al massimo rispetto dei principi costituzionali, delle libertà fondamentali, della dignità della persona e di non discriminazione... in modo da evitare che il contenuto delle esternazioni individuali, di qualunque tipo, anche non verbali, possa essere equivocato o addirittura travisato e comunque strumentalizzato, con conseguente nocumento all'immagine e imparzialità della Polizia di Stato... »².

Si raccomanda, pertanto, di sensibilizzare il dipendente personale di polizia affinché utilizzi consapevolmente e con accortezza le piattaforme di messaggistica e i *social media*, richiamando in particolare la necessità della stretta osservanza dei suesposti doveri di riserbo e contenenza.

Doveri la cui violazione – in aggiunta ai riflessi negativi sull'immagine pubblica della Polizia di Stato – comporta oltre all'applicazione di sanzioni disciplinari anche la configurabilità di responsabilità penali, correlate all'eventuale violazione delle disposizioni a presidio del segreto degli atti di indagine e del segreto d'ufficio.

Va, al riguardo, precisato che la ripresa video di un'attività di servizio deve ritenersi parte integrante della relazione di servizio, dell'annotazione dell'attività compiuta ovvero dello specifico atto di polizia giudiziaria posto in essere. Da qui l'applicabilità della disciplina penalistica prevista a tutela del segreto.

Peraltro, la diffusione di fotografie o video che ritraggano persone (identificate o identificabili) coinvolte in interventi di polizia potrebbe dare luogo a un illecito trattamento di dati personali, con l'irrogazione da parte del Garante per la protezione dei dati personali di una sanzione amministrativa pecuniaria a carico del Dipartimento della pubblica sicurezza (come peraltro accaduto di recente) e la correlata responsabilità del personale dipendente per danno erariale. L'illecito trattamento di dati personali potrebbe, infine, essere oggetto di azione risarcitoria sul piano civile.

Pertanto, nei casi in cui sia necessario raccogliere la documentazione fotografica o audio-video di specifiche attività di polizia (ad es. in occasione della commissione di reati o di turbamento dell'ordine pubblico) gli operatori possono utilizzare i dispositivi di ripresa privati (es. *smartphone*) quando siano indisponibili gli strumenti in dotazione a ciò destinati (es. *body-cam*, videocamere) o gli operatori adibiti allo specifico servizio (ad es. il personale della Polizia scientifica), con la precisazione che a tali riprese devono ritenersi applicabili le prescritte norme penali e disciplinari.

In tali casi, le riprese fotografiche e audio-video effettuate per finalità di polizia dovranno essere tempestivamente trasferite sul supporto di memoria digitale messo a disposizione dall'ufficio incaricato di conservare la documentazione probatoria e cancellate dal dispositivo personale.

Le SS.LL. provvederanno a impartire precise disposizioni in merito, richiedendo altresì ai Dirigenti/Funcionari responsabili degli uffici operativi e degli uffici distaccati di ribadire in apposite riunioni quanto rappresentato, al fine della necessaria attività formativa del personale.

Il Capo della Polizia
Direttore Generale della Pubblica Sicurezza

Utilizzo social network Foto e riprese audio video riguardanti attività di polizia

RENDIAMO DISPONIBILE LA NUOVA CIRCOLARE DEL CAPO DELLA POLIZIA RELATIVA ALL'UTILIZZO DEI SOCIAL NETWORK CHE RICHIAMA LA PRECEDENTE NOTA DEL PREFETTO GABRIELLI DEL 2019 (DISPONIBILE SUL NOSTRO SITO INTERNET, AREA NEWS) CHE FORNISCE ALCUNE PRECISAZIONI IMPORTANTI E ATTUALI IN MERITO ALLA GESTIONE DELLE IMMAGINI E DELLE RIPRESE AUDIO VIDEO DELLE ATTIVITÀ DI POLIZIA.

Scrutinio per merito comparativo per l'accesso alla qualifica di Vice Sovrintendente

L'ISPettorato delle Scuole della Polizia di Stato ha comunicato che, con riferimento allo scrutinio per merito comparativo per l'accesso alla qualifica di vice sovrintendente della Polizia di Stato riferito alle vacanze al 31 dicembre 2020, ai sensi dell'articolo 24-QUATER, LETTERA A) DEL D.P.R. N. 335/1982, NELL'AMBITO DELLA PROGRAMMAZIONE DELLE NUMEROSE ATTIVITÀ CORSUALI IN ATTO, RISULTA POSSIBILE CALENDARIZZARE L'AVVIO DEL RELATIVO CORSO DI FORMAZIONE (33° CORSO) ENTRO LA PRIMA DECADE DEL PROSSIMO MESE DI FEBBRAIO.

Mobilià ordinaria Ispettori Tecnici settore sanitario

È STATA DIFFUSA LA CIRCOLARE DELLA DAGEP RELATIVA ALL'APERTURA DEL PORTALE MOBILITÀ PER GLI ISPETTORI TECNICI SETTORE SANITARIO. IL PORTALE HA APERTO IL 27 SETTEMBRE E CHIUDERÀ IL 20 OTTOBRE PROSSIMO. MAGGIORI INFORMAZIONI NELLA NOTA MINISTERIALE DISPONIBILE SUL NOSTRO SITO.

**Il nostro contatore è implacabile
Da oltre un anno e mezzo
siamo senza Contratto**



Contratto non dirigenti SCADUTO da 636 giorni

**E per i dirigenti siamo
a oltre 5 anni senza firma
del primo Accordo**



Contratto dirigenti non sottoscritto da 2097 giorni



SCOPRI LE **CONVENZIONI**
CGIL E SILP CGIL SUL SITO
silpcgil.it



iPol - Allegato di Silp Cgil Magazine

Direttore responsabile: **Massimo Montebove**

Editor: **Salvatore Borzacchiello**

Aut. Trib. Roma n. 165 - 4 agosto 2016

Segreteria Nazionale SILP CGIL

Via Palestro 78

00185 Roma

Tel 06.4927111